

Riflettori sulla letteratura sudamericana

Stasera alla libreria Fahrenheit 451 si riunisce il gruppo di lettura Surclub

PIACENZA - Come se ad accanirsi fosse un malvagio destino, se il libro d'esordio di José Revueltas, *Los muros de agua*, del 1941, traeva materia dalla detenzione subita, da minorenne, nel lugubre carcere di massima sicurezza di Islas Marías, in un'isola circondata dalle onde dell'Oceano Pacifico, il suo ultimo romanzo, *Le scimmie*, del 1969, è ancora ambientato in un famigerato penitenziario, quello di Lecumberri, nel quale all'epoca lo scrittore, drammaturgo, critico cinematografico e attivo militante (dai rapporti comunque conflittuali con il partito comunista), si trovava recluso, condannato con l'accusa di aver incitato alla rivolta

gli studenti che l'anno prima avevano partecipato alle manifestazioni soffocate nel sangue nella Piazza delle Tre culture a Città del Messico. Il racconto è stato adesso pubblicato nella collana littleSur della casa editrice Sur, con la prefazione di Alessandra Riccio, autrice anche della traduzione (la ex docente di letteratura spagnola e ispanoamericana all'università L'Orientale di Napoli, ospite a Piacenza nelle diverse edizioni del festival *Carovane*) e la postfazione della scrittrice messicana Elena Poniatowska.

Se ne parlerà questa sera alle 20.30 alla libreria Fahrenheit 451 in via Legnano nel periodico appuntamento mensile del

gruppo di lettura Surclub, organizzato dalla libraia Sonia Galli e coordinato da Sara Carini. La partecipazione è libera e aperta a tutti gli interessati. Oltreché de *Le scimmie*, approfondimenti sul quale sono reperibili anche nel blog edizioniur.it, a cura del piacentino Raul Schenardi, l'attenzione si rivolgerà all'opera prima di Miguel Bonnefoy, *Il meraviglioso viaggio di Ottavio*, 66thand2nd editore, calato in un Venezuela mitico e reale a un tempo, intriso di leggende e teatro delle peregrinazioni del protagonista in una ricerca che è anche riappropriazione della propria storia e consapevolezza del potere taumaturgi-

co della conoscenza, della scrittura, della letteratura, chiamata a «rappresentare anche chi non la leggeva, per esistere come l'acqua e come l'aria, e sempre in modo diverso». Tutt'altra atmosfera si respira ne *Le scimmie*, dove non c'è riscatto, né redenzione, nel claustrofobico microcosmo di brutalità e violenza, che vede soccombere prigionieri e secondini, nessuno in grado di accedere a qualsiasi livello di libertà, ma ugualmente costretti a sopravvivere tra coercizioni e schiavitù, in un crescendo di fallimenti, negli abissi di una discesa agli inferi verso gli istinti più primordiali.

Anna Anselmi



Miguel Bonnefoy con Sonia Galli

